

Marinoni (Confcommercio): "Situazione grave, indennizzi nei conti"  
Checcaglini (Confesercenti): "Più controlli per evitare le chiusure"

# Rabbia delle associazioni per il Decreto di Natale "Disorientati, ora i ristori"

di **Alessandro Bindi**

AREZZO

Il Decreto di Natale accende e spegne ad intermittenza le vetrine dei negozi, bar e ristoranti, facendo saltare lo shopping alla vigilia di Natale. L'altalena di colori tra il giallo, il rosso e l'arancione creano caos nel commercio e sale l'amarezza. Su tutte le furie il direttore di Confcommercio Toscana, Franco Marinoni: "la categoria è disorientata". Per Confcommercio "l'unica cosa che serve a un sistema economico già provato da



**Franco Marinoni**  
Confcommercio

mercanti. Non si capisce il senso di permettere le aperture fino al 23 dicembre e poi chiudere il 24 nel giorno più bello dell'anno dal punto di vista lavorativo. Si è voluto mortificare i commercianti. Il Governo deve sapere che non si possono accendere e spegnere le aziende a intermittenza". Marinoni rilancia: "Se la situazione è grave si scelga la linea dura come in Germania e si indennizzi con soldi direttamente nel conto corrente. Da noi invece alle chiusure si dà in cambio mance offensive chiamati ristori".

Anche Confesercenti commenta il Decreto di Natale ed è critica sull'altalena di colori. Il direttore Mario Checcaglini non ha dubbi: "adesso la parola d'ordine è ristori per tutti". "I ristori" dice Checcaglini, "sono una goccia in un mare di problemi che non risparmiano nessuna attività. Il

periodo natalizio è troppo importante per l'economia delle piccole attività del commercio ed è fondamentale per quelle attività che rimangono fuori da ogni provvedimento di aiuto. Si

**"Il periodo delle feste è troppo importante per le piccole attività del commercio"**

pensi solo alla catena delle forniture alla ristorazione e ai pubblici esercizi. Per questo crediamo che d'ora in avanti l'unica parola d'ordine sia ristori". C'è positività nel passaggio alla zona gialla ma la preoccupazione è per quello che aspetta dietro l'angolo. Per Confesercenti oltre ai ristori servono maggiori controlli per evitare di ricorrere alle chiusure dei negozi.

"La notizia positiva è che la Toscana" commenta il direttore di Confesercenti Arezzo, Mario Checcaglini "torna in zona gialla anche se ci rimarrà solo per quattro giorni per poi dare il via



**Piazza Guido Monaco**  
Decreto di Natale: intervento delle associazioni del commercio

all'altalena di colori che si accompagnerà fino al 6 gennaio". "Serve" aggiunge Checcaglini "un maggior controllo del rispetto da parte dei cittadini delle disposizioni anticontagio per non dover ricorrere alle chiusure dei negozi ad intermittenza. Le parole di critica al provvedimento non intendono mancare di rispetto alle persone malate di Covid, alle persone che combattono la difficile battaglia nelle terapie intensive e ai tanti che non ce l'hanno fatta. Il rispetto e il dolore però non ci esime da dire che non si può andare avanti così: da

un provvedimento di chiusura all'altro. Le attività sono costrette a chiudere per lo scarso rispetto delle norme di prevenzione e di prudenza che ogni cittadino in ogni luogo dovrebbe assumere come principio di comportamento. Quindi, assembramenti, strade affollate, talvolta assenza di mascherina sono tra le cause dello stop. Ritengo che il Governo dovrebbe agire intervenendo con maggiore efficacia per indurre i cittadini a comportamenti attenti e rispettosi delle regole, anche con sanzioni più severe di quelle previste".

## "Le aziende

non si possono accendere e spegnere a intermittenza"

tante difficoltà è il permettere alle aziende di lavorare. Non si capisce invece il senso di consentire l'apertura per pochi giorni per poi ri-piombare nella chiusura". Incertezza quindi tra gli operatori, soprattutto della ristorazione sul cosa fare. "I ristoratori" spiega Marinoni "sono in difficoltà nel valutare se convenga riaprire, e affrontare costi per approvvigionarsi per poi ri-chiudere subito dopo". E per il commercio è rabbia sulla zona rossa nel giorno della vigilia di Natale. "Una vera mazzata" dice Marinoni, "non permettere di lavorare la vigilia di Natale nel giorno in cui si incassa di più è un affronto ai com-



**Mario Checcaglini**  
Confesercenti

Forza Italia dalla parte dei negozi di quartiere

**"Compriamo Aretino"**  
Sostenere le attività e l'economia del territorio

AREZZO

I negozi "di quartiere" sono una parte fondamentale del tessuto sociale. E' quanto sottolinea il coordinatore provinciale di Forza Italia Bernardo Mennini e il vice Alessio Mattesini che assieme al Coordinamento Provinciale si uniscono agli appelli delle associazioni di categoria per il sostegno dell'economia del territorio, con lo slogan "Compriamo aretino". "Sono realtà im-

portanti che danno lavoro a molte famiglie e che rafforzano consistentemente il tessuto produttivo del territorio - scrivono -. È doveroso sensibilizzare i cittadini, affinché decidano, il più possibile, di sostenere le piccole attività locali, già in difficoltà a causa del Coronavirus. Salvaguardare anche le imprese artigianali è quindi un dovere, perché significa rafforzare un tessuto produttivo imprescindibile per il territorio e mantenere moltissimi posti di lavoro".